Lezione EAS
(Episodio di Apprendimento Situato)

Vol. 3, Unità 1
Esistere vuol dire decidere. Oltre il velo di ciò che appare

Attività per gli studenti

Attività 1 Rifletti su alcune decisioni prese nel recente passato e su altre che sarai chiamata/o a prendere nel prossimo futuro utilizzando la tabella del **Diario delle decisioni** qui riportata:

DIARIO DELLE DECISIONI			
Circostanza	Decisione presa/da prendere	Sentimenti/emozioni correlati	La decisione era/è irrevocabile? modificabile? Esistevano/ esistono alternative possibili?

© GIUS. LATERZA & FIGLI, BARI-ROMA

DIARIO DELLE DECISIONI			
Circostanza	Decisione presa/da prendere	Sentimenti/emozioni correlati	La decisione era/è irrevocabile? modificabile? Esistevano/ esistono alternative possibili?

© GIUS. LATERZA & FIGLI, BARI-ROMA

Allegato 1

EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE - COMMENTO AL FILM

Uscito nel 2022, diretto e scritto da Daniel Scheinert e Daniel Kwan, vincitore di sette premi Oscar, il film ***Everything Everywhere All at Once*** si inserisce a buon titolo nella nutrita serie di film a soggetto fantascientifico (da *2001 Odissea nello spazio* a *Matrix*, entrambi citati ripetutamente) che, dietro il paravento degli effetti speciali e delle fantasmagorie di genere, affrontano questioni filosofiche anche impegnative. Nel caso in questione, il plesso attorno a cui si muovono i protagonisti di una famiglia dilaniata e sbalzata nei multiversi è quello del senso dell'esistenza individuale e comunitaria, tra l'angoscia della libera decisione di fronte a infinite possibilità e il rischio nichilistico dell'insensatezza e assurdità dell'intero cosmo. Kierkegaard, Schopenhauer (ma anche Leopardi e Nietzsche) sono i punti di riferimento per un'interpretazione non superficiale della pellicola.

Si forniscono qui una serie di spunti, ampliabili a piacere dal docente, per inquadrare e guidare la lettura dell'opera.

La protagonista femminile (Evelyn), madre di famiglia, impegnata nella conduzione di una lavanderia a gettoni, delusa dal matrimonio con il pacifico e ingenuo marito (Waymond, Alfa Waymond in un universo parallelo), dalle scelte della figlia (Joy), pressata dalle richieste dell'IRS (l'americana Agenzia delle Entrate) si ritrova a sperimentare, insieme a tutti i soggetti coinvolti nella vicenda, innumerevoli viaggi di andata e ritorno in vari multiversi, dove si svolgono esistenze parallele, quelle che si sarebbero sviluppate, se si fossero prese altre decisioni, se fossero accaduti eventi diversi: Alpha Waymond spiega a Evelyn che esistono molti universi paralleli, poiché ogni scelta fatta crea un nuovo universo (cfr. nel Manuale, U1, C2, § 3).

Gli effetti speciali psichedelici e gli assurdi metodi per saltare da un universo all'altro riproducono sul grande schermo ciò che accade nell'interiorità psichica di ciascuno di noi, quando, nella visione di un banale oggetto, nell'emergere di un ricordo, al sentore di un profumo o di una voce, immagina come si sarebbe potuta sviluppare la propria vita, se... o riflette che "sarebbe stato meglio per tutti se non ci fossimo sposati".

Agli antipodi di ogni hegeliana razionalizzazione *ex post* (cfr. nel Manuale, U1, C1, § 3), l'esistenza dei singoli individui e delle comunità è caratterizzata dall'angoscia della decisione di fronte all'imponderabilità del futuro e dalla disperazione per l'immodificabilità del passato (cfr. nel Manuale, U1, C2, §§ 3 e 6).

La possibilità "fantascientifica" di saltare da un universo all'altro non è una via di liberazione, ma anzi getta nel caos dell'insensatezza, dell'incoerenza, dell'indeterminismo, dell'indecidibilità, fino a frantumare totalmente le personalità più deboli (Joy – Jobu Tubaki: "Non ha più alcun senso di moralità e non crede affatto nell'oggettività della verità") e risucchiarle verso il buco nero nichilistico di una *voluntas* che tutto macina e travolge, nascosta appena dietro l'esile velo di

Maya dell'apparenza (cfr. nel Manuale, U1, C1, § 5).
Di fronte alla deriva nichilistica la salvezza può consistere solo nell'accettazione gioiosa, fattiva, riconciliata della propria esistenza, con tutti i suoi limiti, le sue imperfezioni, le sue assurdità. Il marito gentile, premuroso, apparentemente ingenuo, giocoso, comprensivo con le sue scelte di laboriosità e fedeltà assurge a vero eroe e liberatore (cfr. nel Manuale, U1, C1, § 7 e C2, § 4). Sullo sfondo il mistero di un universo caotico, indecifrabile nella sua radice ultima, nonostante tutti i progressi della razionalità calcolante e tecnologica.
La struttura triadica del film (I. *Everything*; II. *Ewerywhere*; III. *All at Once*) con le tre parti molto dissimili per durata e intensità può suggerire un rimando, per contrasto, alla tripartizione della dialettica hegeliana, al ruolo del negativo e al tema della riconciliazione.

© GIUS. LATERZA & FIGLI, BARI-ROMA

Allegato 2

PROGETTARE LA SCENA DI UN FILM

1. Cos'è una sceneggiatura

La sceneggiatura di un film è un testo che contiene tutte le informazioni utili per la sua realizzazione: la descrizione generale degli ambienti; i gesti, l'aspetto e le parole dei personaggi; gli effetti sonori e visivi; la descrizione dettagliata delle inquadrature e dei movimenti della macchina da presa.

2. Il lavoro da svolgere in gruppo

Il gruppo dovrà progettare, abbozzare una scena di pochi minuti nelle sue linee generali.

La scrittura di una scena completa richiede molto tempo e svariate decine di pagine: qui si tratta di **immaginare un piccolo episodio**.

Può essere utile servirsi delle domande-guida inserite nella seguente tabella, in cui prendere appunti:

Dove si svolge la scena in quale momento del giorno?	
Qual è il personaggio principale della scena?	
Quali sono gli altri personaggi coinvolti?	
Cosa succede nella scena? (in dieci righe)	

© GIUS. LATERZA & FIGLI, BARI-ROMA

I personaggi dialogano tra di loro? in sintesi cosa si dicono?	
Che tipo di musica immaginate in sottofondo? in quali momenti si fa più intensa?	
Provate a descrivere qualche inquadratura particolarmente significativa (ci sono primi piani? movimenti repentini della macchina da presa)? Usate l'immaginazione e la vostra esperienza da spettatore. Se volete, potete fare dei disegni come in uno storyboard.	
C'è una voce fuori campo? cosa dice?	
C'è qualche battuta in particolare che vorreste far pronunciare a uno dei personaggi? quale? Potete provare anche a definire una parte del dialogo, un breve scambio tra due o più personaggi.	

© GIUS. LATERZA & FIGLI, BARI-ROMA

3. Prima di consegnare il lavoro...

Chiedetevi qual è il significato filosofico della scena che avete pensato rispetto al tema della scelta e dei livelli diversi di realtà. Sintetizzatelo qui di seguito:

QUALCHE SUGGERIMENTO

1. è importante essere chiari e precisi: chi legge deve "vedere" la scena;
2. è importante eliminare il superfluo, non è un commento o un racconto. Le parole devono corrispondere a quello che si vede e si sente;
3. è importante immaginare come si muoverà la macchina da presa: se una battuta di dialogo è troppo lunga, l'inquadratura, per esempio, rimarrà per troppo tempo fissa sulla faccia di un personaggio...
4. per poter scrivere una scena coerente, dovete tener conto delle caratteristiche fisiche, morali e psicologiche dei personaggi;
5. scegliete come protagonista il personaggio del film che vi ha incuriosito di più e che volete davvero vedere agire nella situazione che inventerete;
6. non imponete le vostre idee al resto del gruppo, scegliete insieme le migliori: è un lavoro di team, il contributo di tutti è fondamentale.

© GIUS. LATERZA & FIGLI, BARI-ROMA